



Presentato il “Rapporto 2014 sulla distribuzione dei tabacchi in Italia”

A fare da cornice alla presentazione del primo “Rapporto sulla distribuzione dei tabacchi lavorati in Italia” realizzato direttamente da Fit e da Logista è stata la splendida sala romana della Pinacoteca del Cavaliere, adiacente al Senato. La “paternità” della corposissima relazione sul sistema distributivo italiano è stata particolarmente sottolineata dai padroni di casa: sia il Presidente di LogistaItaliadott. Luis EgidoGálvez che il Presidente di Fit Giovanni Risso hanno tenuto ad evidenziare la volontà di non avvalersi come in passato di una società di rilevazione, ma di avere voluto investire in qualità di protagonisti le energie e la professionalità necessarie per redigere uno studio che prende le mosse da un’analisi del settore nel 2014, ma che in realtà delinea nel dettaglio una realtà interessata nell’ultimo decennio da una vera rivoluzione. Il report evidenzia – con il dettaglio che solo i diretti interessati possono garantire – le caratteristiche di centralità e di prossimità della rete distributiva primaria e al dettaglio risultante dai vari mutamenti succedutisi negli ultimi anni, nonché i fattori di criticità che hanno determinato una forte spinta verso l’innovazione e la ricerca di nuove opportunità al fine di garantirne la sostenibilità. Il parterre degli ospiti era davvero prestigioso e qualificato: erano presenti tra gli altri il Sottosegretario del Ministero dell’Economia e Finanze On. Paola De Micheli, il Sottosegretario

del Ministero dello Sviluppo Economico Senatrice Simona Vicari, il Presidente della Commissione Finanze della Camera On. Maurizio Bernardo e i maggiori rappresentanti della filiera produttiva.

TABACCO, MERCATO IN FLESSIONE

Il rapporto è stato illustrato dal CEO di LogistaItalia David Martinez Fontano e dal Direttore generale della Fit Stefano Bartoli, i quali hanno esordito sciordinando le cifre che testimoniano come la grave crisi che ha caratterizzato l’economia mondiale a partire dal 2008 abbia colpito anche il mercato italiano del tabacco. L’analisi dettagliata dell’andamento dei volumi dei prodotti da fumo distribuiti ha rappresentato che i quantitativi sono passati dai 94 milioni di kg del 2008 ai poco più di 80 del 2014. La riduzione è pari al 15%, ma alla flessione costante del periodo 2008-11 ha fatto seguito un pericoloso incremento del *trend* negativo. Tra il 2008 e il 2011 si riscontra infatti un calo di circa 1,5 milioni di kg all’anno, mentre tra il 2011 e il 2013 tale flessione si accentua notevolmente, attestandosi su una media annuale di 5,1 milioni di kg annui. La china discendente sembrerebbe momentaneamente bloccata dopo tale slavina: il 2014 infatti, con 80,2 milioni di kg distribuiti, ha di fatto riprodotto i numeri dell’anno precedente in termini quantitativi, mentre ha fatto regi-



Il Dott. David Martinez Fontano



Il Sottosegretario Simona Vicari

strare un calo di circa 100 milioni di euro in termini di valore. E proprio il valore delle vendite ha segnalato un andamento in controtendenza rispetto alla descritta contrazione delle quantità vendute fino al 2011. A partire da tale anno, anche il valore generato dalla vendita dei tabacchi ha subito una progressiva caduta, che in tre anni si è attestata al 5,8%, pari ad una perdita di 1,1 miliardi di euro per l'Erario. Bartoli ha sottolineato che questo ha comportato ovviamente una riduzione dell'aggio medio delle tabaccherie, e il report si sofferma proprio sulla contrazione della redditività delle Rivendite. L'ordine medio del tabaccaio è passato dai 42 kg e mezzo del 2008 ai 34,3 del 2014 (il 20% in meno): dall'analisi delle Rivendite che nel periodo 2008-14 hanno effettuato prelievi regolari di tabacchi emerge che nel 2014 quasi il 23% (circa 11mila tabaccherie) ha fatto registrare un reddito a tabacchi inferiore a 15mila euro lordi, e che l'aggio medio di questa fascia reddituale è di circa 9mila euro lordi.

DAL 2013 CALO DI INCASSI ANCHE PER L'ERARIO

Se i Rivenditori piangono, anche il Fisco non ride. In conseguenza della "guerra dei prezzi" verificatasi nell'ultimo biennio, l'andamento del gettito fiscale – che paradossalmente fino al 2012 aveva registrato un costante aumento anche a fronte del menzionato calo delle vendite – ha subito un'inversione di tendenza: nel 2013 si parla di un calo rispetto all'anno precedente pari al 4,8%, con una perdita erariale di quasi 700 milioni di euro. Ciò nonostante dal settore "fumo" sono stati raccolti nel 2014 circa 13,6 miliardi di euro tra accise ed Iva. Se si considerano le entrate derivanti dalle sole accise si osserva che questa singola voce, contribuendo per oltre 10 milioni

di euro, incide per circa il 2,45 sul totale delle entrate erariali e del 5,35 sul totale delle imposte indirette. Queste percentuali aumentano se si considera anche l'Iva pari ad oltre 3 miliardi di euro. Da questo punto di vista, l'incidenza totale del gettito complessivo derivante dalla vendita dei tabacchi sale al 3,2% sul totale complessivo degli incassi erariali e al 6,9% delle imposte indirette, cifre e percentuali che testimoniano senza bisogno di ulteriori commenti la fondamentale importanza anche per il bilancio statale del mantenimento del settore tabacco nell'alveo del mercato legale.

Tra i segnalati fattori di criticità, infatti, si pone in primissimo piano la recrudescenza del fenomeno del contrabbando e l'avvento in grande stile della contraffazione del tabacco con modalità seriali. Nell'ultimo anno il mercato illecito è passato dal 4,7% del 2013 al 5,6% del 2014, per mancati introiti erariali pari a circa 770 milioni euro (guarda caso, la perdita complessiva erariale 2014 su 2013), con corrispondente perdita complessiva del mercato legale stimata in circa un miliardo di euro.

Al termine della presentazione, sia Martinez che Bartoli hanno per tale motivo ribadito la richiesta da parte tanto di Fit che di Logista di un concreto sostegno istituzionale alla rete distributiva, facendo riferimento in particolare all'adozione di una politica di forte contrasto al contrabbando, anche attraverso le nuove modalità che verranno presto adottate – su precisa richiesta della Comunità europea – in materia di tracciabilità dei prodotti, ed al contenimento della deriva registrata in alcuni Paesi comunitari verso l'adozione di forme radicali di *plain packaging*. A quest'ultima provocazione ha risposto a stretto giro d'intervento il Sottosegretario allo Sviluppo economico Simona Vicari, assicurando che *"il Ministero manterrà una posizione di assoluta contrarietà, sia in Italia che a Bruxelles, verso l'introduzione di una misura così radicale come il full plain packaging, dall'effetto assolutamente incerto, che a nostro avviso avrebbe il solo risultato di destrutturare un importante segmento della nostra economia rappresentato dalla filiera del tabacco"*.



Il Presidente FIT Giovanni Riso